

Il Comitato di Bioetica stabilisce la libertà di coscienza per la prescrizione della ricetta. Soddisfatta An che adesso alza la posta

# Il medico può negare la pillola del giorno dopo

Flamigni: lo scontro è stato molto forte, ma l'accordo è stato trovato sul diritto della donna al farmaco

Emanuele Perugini

**ROMA** Via libera all'obiezione di coscienza del medico anche per la pillola del giorno dopo. Il Comitato Nazionale di Bioetica (Cnb), dopo nove mesi di discussione ha infatti approvato ieri un documento in cui si sostiene che un medico che ritiene contrario ai suoi principi prescrivere ad una ragazza la pillola del giorno dopo "ha diritto di avvalersi della clausola di coscienza", come appunto nel caso dell'aborto. Le donne hanno comunque il diritto di poter accedere al trattamento.

Il testo approvato faticosamente all'unanimità dal Cnb ha scatenato le reazioni polemiche delle forze politiche. In sostanza, secondo il documento, "sulla contraccezione d'emergenza e obiezione di coscienza" il medico obiettore non ha alcun dovere di prescrivere un farmaco che secondo lui causerebbe un aborto, mentre lo Stato o gli enti locali che organizzano il sistema sanitario hanno il dovere di garantire l'accesso alle cure da parte dei cittadini. Questo è infatti, in estrema sintesi, il compromesso che ha consentito al Cnb di non lacerarsi e spaccarsi in due.

"Alla fine - ha detto Carlo Flamigni, ordinario di Ginecologia all'Università di Bologna - siamo riusciti ad arrivare ad un testo unico, ma lo scontro su chi ritiene che la pillola del giorno dopo, in particolare il Norlevo-Lng, causi l'aborto e chi invece crede che non sia così è stato molto forte". Se infatti si riconosce questo principio, che cioè il farmaco causa l'aborto allora è legittimo chiedere che un medico obiettore di coscienza si rifiuti di prescrivere. Se al contrario si ritiene che il



Norlevo-Lng sia solo un farmaco contraccettivo, allora non è possibile alcuna obiezione".

La spaccatura tra i due schieramenti era arrivata ad un punto tale che aveva fatto affacciare l'ipotesi che il Cnb potesse approvare due documenti distinti, voci delle due diverse valutazioni in seno al comitato. Così non è stato, perché nella riunione preliminare di ieri è stato infine raggiunto l'accordo su un punto fondamentale: quello cioè della garanzia per le donne di accesso alla cura. Nel testo approvato ieri, comunque, vengono presentate entrambe le posizioni sostenute dai membri del Cnb. Nel documento si precisa, infatti, che il Cnb ha preso in esame la letteratura scientifica in materia, che dimostra in modo prevalente (e, per alcuni membri, in

La spaccatura all'interno del Comitato era arrivata a tal punto da suggerire due testi distinti

”

modo 'esclusivo') il fatto che l'azione del norlevo sia "anti-ovulatoria", e quindi solo contraccettiva. Una parte dei membri però, si rileva, fondandosi su una letteratura scientifica di proporzioni minori ma pur sempre rilevante, sostiene che il meccanismo d'azione della cosiddetta pillola del giorno dopo può interferire con lo sviluppo embrionale una volta avvenuta la fecondazione, determinando così, in particolari casi, un effetto abortivo.

Nel documento si sottolinea inoltre che nei foglietti illustrativi dei prodotti farmaceutici in commercio e contenenti Lng è specificato che il farmaco può avere degli

effetti di tipo abortivo. "La richiesta - ha spiegato ancora Flamigni - era stata avanzata dall'Ordine dei medici.

Lo scontro in seno al comitato è stato molto forte ma alla fine è stato superato grazie ad una mediazione che garantisce i diritti delle donne di poter accedere al farmaco indipendentemente dall'obiezione di coscienza del medico". La soluzione è arrivata grazie ad una postilla che è stata proposta da Cinzia Caporale e sottoscritta da altri membri laici del Cnb, tra i quali Coghi, Amato, Neri, Flamigni. Nella postilla i firmatari riconoscono il diritto ai medici di fare questo tipo di obiezione, ma

## Catania, respinto il ricorso della coppia malata di Talassemia

**CATANIA** Oltre al danno anche la beffa. I giudici della prima sezione civile del Tribunale di Catania hanno rigettato l'istanza della coppia di portatori sani di Talassemia che nei giorni scorsi si sono visti respingere dal giudice Felice Lima la richiesta di un esame del Dna prima dell'impianto e l'eventuale congelamento dell'ovulo «malato». La vicenda era stata resa nota nell'ambito di un convegno a Roma promosso da alcune associazioni tra le quali «Madre provetta».

Secondo i giudici si è infatti configurata la «revoca parziale del consenso» che avrebbe modificato i termini contrattuali della prestazione. Il Collegio di Avvocati nominato dal Cartello delle Associazioni che si oppongono alla legge n. 40/2004, che hanno difeso la coppia davanti al Tribunale di Cata-

nia, afferma che i giudici hanno rigettato il ricorso «sostenendo che la revoca parziale del consenso effettuata dalla coppia, e la relativa richiesta di procedere alla diagnosi genetica di preimpianto, avrebbe fatto venire meno l'obbligo del medico ad eseguire la prestazione sanitaria». Per gli avvocati siamo dinanzi ad una «decisione pilatesca, attraverso la quale il Tribunale ha voluto definire la vicenda sfuggendo alla responsabilità di entrare nelle problematiche che tante giuste polemiche hanno già sollevato nei giorni scorsi». Inoltre «la decisione è erronea giuridicamente - aggiungono - poiché non vi è stata alcuna risoluzione del rapporto contrattuale che era originariamente regolato dal consenso informato sottoscritto prima dell'entrata in vigore della legge 40/2004.

avvertono anche che "l'eventuale ampliamento della libertà del medico non è scevro di conseguenze per la possibilità da parte delle donne di

An, scatenata, adesso vuole l'obiezione di coscienza anche per i farmacisti. I Verdi: poi toccherà alla spirale?

”

accedere senza disagi aggiuntivi al principio farmacologico in questione". Nella postilla, dunque, si invitano autorità e istituzioni competenti a "vigilare ed eventualmente provvedere affinché, su tutto il territorio nazionale, l'esercizio della clausola di coscienza da parte dei medici operanti nell'ambito del Sistema sanitario nazionale non implichi difficoltà rilevanti e una restrizione di fatto delle libertà e dei diritti civili e sociali a carico delle donne".

"Questo significa - ha detto Flamigni - che se una ragazza va dal suo medico e questo si oppone, può tranquillamente rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche sono obbligate a garantirle la prescrizione, così come avviene per l'aborto. In questo caso penso soprattutto agli ospedali e ai pronto soccorso". Intorno al testo approvato non sono mancate però le polemiche. Scatenate però più dalle dichiarazioni di certi rappresentanti della destra che dal testo.

Il responsabile per la famiglia di An, Riccardo Pedrizzini ha infatti subito chiesto che "l'obiezione di coscienza venga estesa anche ai farmacisti". "An vuole per caso l'estensione del diritto di obiezione di coscienza anche per la spirale?", ha risposto ironicamente a Pedrizzini la deputata dei Verdi Luana Zanella, che ha comunque criticato il testo approvato dal Cnb che, secondo lei, "si presta a strumentalizzazioni inaccettabili". "Mi sembra che il Comitato di Bioetica - ha affermato la deputata Verde - abbia voluto sottolineare in modo chiaro il rispetto dei diritti delle donne; un punto fermo importante dopo i passi indietro voluti dalla destra sui diritti del concepito nella legge sulla fecondazione artificiale".

# Quattrocchi, oggi i funerali solenni ma non di Stato

A Genova l'ultimo saluto al body-guard ucciso in Iraq. Ciampi alla famiglia: «Gli italiani ricorderanno Fabrizio»

Matteo Basile

**GENOVA** La salma di Fabrizio Quattrocchi, avvolta nella bandiera tricolore, è arrivata ieri a Genova intorno alle 16 e 30. Il feretro è stato accolto da un lungo applauso al momento in cui è stato condotto all'interno del convento delle Clarisse, sede stabilita per l'allestimento della camera ardente. Ad attenderlo c'era la famiglia: la sorella, il fratello, la fidanzata Alice e tanti amici di Fabrizio. L'anziana madre Agata si è gettata sulla bara per l'ultimo commovente abbraccio chiamando per nome il figlio. Ai piedi dell'altare due corone di fiori del comune di Genova e della regione Liguria ed anche un cuscino di rose inviato dal presidente della Repubblica Ciampi, che ha voluto dare alla famiglia un messaggio di cordoglio: «Gli italiani ricorderanno Fabrizio - si legge in una nota del Quirinale - per lo scatto di coraggio e di orgoglio patriottico con cui seppe sfidare i suoi carnefici. Sono vicino e partecipo al vostro grande dolore - Continua il presidente - Nel momento in cui vi è consentito al vostro amato congiunto cristiana sepoltura».

Tra agli amici, molti dei quali guardie del corpo come Fabrizio, c'è chi ha affermato che partirà per l'Iraq. «Per guadagnare qualcosa, anche se è rischioso è una soluzione. Fabrizio era uno di noi, non doveva finire così». Hanno visitato la camera ardente anche il sindaco Pericu ed il presidente della regione Biasotti: «Pietà per la morte di un ragazzo e grande

partecipazione alle condoglianze per la famiglia», ha detto Pericu, «se potrà servire per riportare a casa gli altri ostaggi ancora nelle mani dei rapitori, condiviso la scelta di non celebrare funerali di Stato». Proprio la possibilità di officiare o meno esequie di Stato e l'allestimento della camera ardente avevano causato polemiche, ed alcune frizioni tra la famiglia Quattrocchi

e l'amministrazione comunale. La famiglia di Fabrizio aveva chiesto la disponibilità di un edificio altamente significativo della città per allestire la camera ardente, ricevendo però una risposta negativa mentre i funerali di Stato non sono stati concessi. Polemiche che l'assessore ai servizi sociali del comune di Genova, Giorgio Guerello, mette da parte. «Abbiamo avuto con-

tatti con la famiglia e la curia e siamo arrivati alla conclusione che anche la famiglia ha reputato opportuna, ovvero il monastero delle Clarisse come sede per la camera ardente». La famiglia aveva chiesto un palazzo pubblico ed importante come per esempio il palazzo Ducale o Palazzo San Giorgio ma questo non è stato possibile per due motivi. «Palazzo Ducale sta ospi-

tando un'importante mostra nell'ambito delle celebrazioni per "Genova capitale europea della cultura" - precisa Guerello -. Abbiamo contattato anche l'autorità portuale per chiedere la disponibilità di palazzo San Giorgio ma anche questo non è stato possibile. Inoltre - Continua l'assessore - non essendo disposto il funerale di Stato noi come comune non potevamo

concedere un palazzo pubblico». Ma il comune di Genova ha fatto comunque la sua parte, per manifestare la sua solidarietà alla famiglia Quattrocchi. «Il comune ha deciso di farsi carico delle spese per l'allestimento della camera ardente, per svolgimento del funerale e per la sepoltura al cimitero monumentale di Staglieno - afferma l'assessore che è rimasto sempre in stretto contatto con il sindaco -. E la famiglia ha accettato da subito, segno che la polemica non esiste. L'importante è che la vicenda sia stata ricondotta nell'ambito della solidarietà e del rispetto per una famiglia colpita da un lutto così grave».

I funerali, solenni ma non di Stato dunque, si svolgeranno questa mattina nella cattedrale di San Lorenzo e saranno celebrati dall'arcivescovo di Genova Cardinale Tarcisio Bertone, la cui omelia è molto attesa. Il cardinale lancerà infatti un accorato appello ai rapitori che ancora tengono in ostaggio Agliana, Stefo e Cupertino, perché possano essere al più presto rilasciati. Le famiglie hanno deciso che non saranno presenti ai funerali. Laura Albanese, cognata di Umberto Cupertino ha detto che «rimarranno nella preghiera e nel silenzio».

## violenza tra minori

### Accoltella il coetaneo sotto scuola per un litigio

**TERAMO** Rischiare la vita a diciassette anni per un banale litigio tra coetanei. È successo ieri sul lungomare di Giulianova, in provincia di Teramo, davanti all'Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo. Due ragazzi minorenni, di sedici e diciassette anni, si sono incontrati all'uscita di scuola per parlare. Secondo la ricostruzione dei carabinieri avrebbero dovuto chiarire un litigio avvenuto pochi giorni prima, ad Alba Adriatica. Ma la conversazione si è

accesa più del previsto. Hanno alzato la voce ed un terzo studente, anche lui minorenne, è intervenuto per sostenere uno dei due. La situazione è degenerata. Il ragazzo più piccolo, sedici anni, ha estratto un coltello e ha colpito l'altro al torace, ferendolo in maniera grave. La lama ha toccato zone vitali: è passata ad un centimetro dal cuore e ha perforato il polmone destro. Dopo i primissimi soccorsi a Giulianova, è stato trasportato all'ospedale civile di Teramo dove è stato operato d'urgenza per bloccare l'emorragia. Le sue condizioni rimangono preoccupanti. Si aspettano i risultati di una serie di accertamenti a cui il ragazzo è stato sottoposto, per verificare la reale entità del danno e per valutare la necessità di ulteriori interventi. Il giovane, che compirà diciotto anni il prossimo ottobre, non dovrebbe essere comunque in pericolo di vita, ma i medici non si sbilanciano. La prognosi rimane tuttora riservata.

Sull'aggressione indagano i carabinieri della compagnia di Giulianova, guidati dal maresciallo Lepore. Nel ricostruire l'accaduto insistono più volte sulla «futilità dei motivi» che hanno provocato il gesto, sebbene ancora non conoscano con precisione i dettagli della lite che poteva sfociare in tragedia. Proseguono le indagini, su cui rimane il più stretto riserbo. E continuano le ricerche del sedicenne responsabile del fatto. Di lui si sa poco: è di origine napoletana ma vive a Martinsicuro, sempre in provincia di Teramo, con la famiglia. Frequenta l'Istituto Professionale per il Commercio ed il Turismo, con indirizzo alberghiero. La stessa scuola che frequenta il ragazzo ferito. Dopo l'accoltellamento non si è saputo più nulla di lui. Di sicuro, dicono i carabinieri, è fuggito e per il momento si sono perse le sue tracce.

Paola Nania



## Prima di collegarti... pensa all'Unità

Se ti colleghi a Internet utilizzando il numero 7027010710 il costo del tuo collegamento\* verrà girato, in parte, all'Unità.

Un piccolo contributo, ma un grande aiuto per continuare a offrirti un sito sempre aggiornato. E sempre gratuito.

Aiutaci a tenerti informato  
Vieni a scoprire come su [www.unita.it](http://www.unita.it)

\*come tutti i collegamenti freenet, il costo è pari a quello di una telefonata urbana

free  
internet